



**COLLEGIO DEI PERITI AGRARI
E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI GROSSETO**

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2014 - 2016

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Per. Agr. Roberto GALLONI

Adottato in data 12/11/2014 con deliberazione n. 319 del Consiglio Territoriale del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto

Via Aurelia Nord, 8 - 58100 Grosseto (GR)



collegio.grosseto@peritiagrari.it



collegio.grosseto@pec.peritiagrari.it



0564-23107

C.F. 80007160536



INDICE

1. Processo di adozione del P.T.P.C.
2. Gestione del rischio
3. Il Trattamento del Rischio
4. Formazione in tema di Anticorruzione
5. Codice di Comportamento
6. Altre iniziative





1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio Territoriale del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto, di seguito denominato "Consiglio", con deliberazione n. 319 del 12/11/2014.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Ente, di seguito "Collegio":

COMPONENTI IL CONSIGLIO DEL COLLEGIO:

- | | |
|---------------------|-----------------|
| 1. Claudio CAPITANI | Presidente |
| 2. Mirko CINELLI | Vice Presidente |
| 3. Roberto GALLONI | Segretario |
| 4. Barbara RUSCI | Tesoriere |
| 5. Claudio VENTURI | Consigliere |
| 6. Piero CORRIDORI | Consigliere |
| 7. Stefano PACINI | Consigliere |

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- Sedute consiliari, comunicazioni tramite PEC.

Per l'elaborazione del presente Piano non sono stati coinvolti attori esterni all'Ente, data la modesta dimensione dello stesso.

Il presente Piano sarà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente **www.peritiagrari grosseto.it**;
- trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso il portale Perla pa da parte del responsabile per l'adempimento "Anticorruzione", inserendo le informazioni richieste nella scheda relativa al P.T.P.C. (secondo quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013).





2. Gestione del rischio

Per la natura giuridica del Collegio e l'attività istituzionale che svolge, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE:

AREA A - acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale per la progressione in carriera).

AREA B - affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture), comprese le procedure "in economia".

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

Non si ritiene applicabile, quanto ricade nella seguente area obbligatoria prevista dall'allegato 2 della Legge 190/2012:

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni), con tutti gli adempimenti dei permessi edilizi e della accettazione verifica delle attività, edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività.

Non vi sono ulteriori aree di rischio, individuate dal Collegio, in base alle proprie specificità.





Modalità di valutazione delle aree di rischio.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato **5** del Piano Nazionale anticorruzione.

AREE DI RISCHIO	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	1	3	3
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	4	1	4
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4	2	8

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).





3. Il Trattamento del Rischio

Individuare e valutare delle misure per neutralizzare o quantomeno ridurre il rischio di corruzione.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio con indicazione degli obiettivi, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

AREE DI RISCHIO	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Saranno pubblicati i bandi di concorso pubblico per titoli ed esami	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Attuazione del codice di comportamento	Vigilanza sull'iter concorsuale
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Trasparenza degli atti amministrativi
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Acquisizione e valutazione di più offerte	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Offerte incongrue e analisi dei valori anomali	Vigilanza sull'iter di affidamento
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui servizi affidati	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi e contabili
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica periodica dei requisiti relativi alle forniture	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	anomalie nei requisiti relativi alle forniture	Trasparenza degli atti amministrativi





COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI GROSSETO

AREE DI RISCHIO	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Valutazione degli eventuali beneficiari	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Corretta ricaduta degli investimenti adottati	Vigilanza sulla ricaduta degli investimenti adottati
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui soggetti coinvolti	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Distrazione delle risorse rispetto agli obiettivi	Vigilanza sulla corretta destinazione delle risorse
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Istituire un tetto massimo annuale da iscrivere a bilancio preventivo	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Alternanza dei soggetti beneficiari	Tracciabilità e trasparenza delle risorse investite

4. Formazione in tema di Anticorruzione:

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, previo delibera consiliare, la necessità di adeguata formazione per se stesso ed eventualmente il personale dipendente.

5. Codice di Comportamento

In data 12 novembre 2014, il Consiglio, con delibera n. 319, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti, ai sensi del D.P.R. 62/2013.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica certificata.

6. Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Il Collegio ha un unico dipendente, assunto attraverso concorso pubblico per titoli ed esami. Di fatto si ritiene la rotazione del personale non applicabile.

